

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1. *Ente proponente il progetto:*

Provincia di Teramo

2. *Codice di accreditamento:*

NZ01379

3. *Albo e classe di iscrizione*

Regionale - Abruzzo

2

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4. *Titolo del progetto:*

Mettersi in gioco

5. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Educazione e promozione culturale  
Cod. 01 Centri di aggregazione – cod. 14 Attività artistiche

6. *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

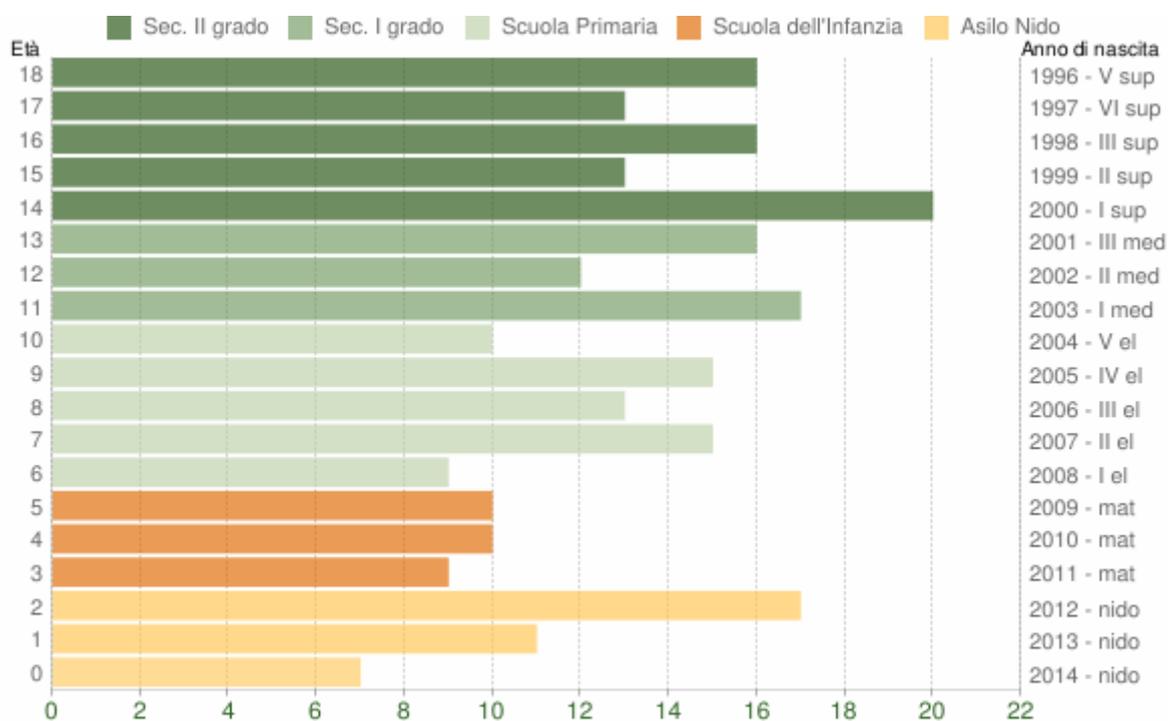
Il progetto "Mettersi in gioco" prevede l'inserimento di giovani volontari nel contesto territoriale dei comuni di Cermignano, Penna Sant'Andrea, Pineto e Tossicia, municipalità appartenenti alla Provincia di Teramo ma presentanti contesti territoriali e dunque settoriali, piuttosto diversi tra loro.

Per avere una panoramica generale dei territori di riferimento riportiamo nella tabella che segue i dati demografici e territoriali (vedi tab. 1).

Tab. 1 – Dati territoriali e demografici per ogni territorio comunale di riferimento

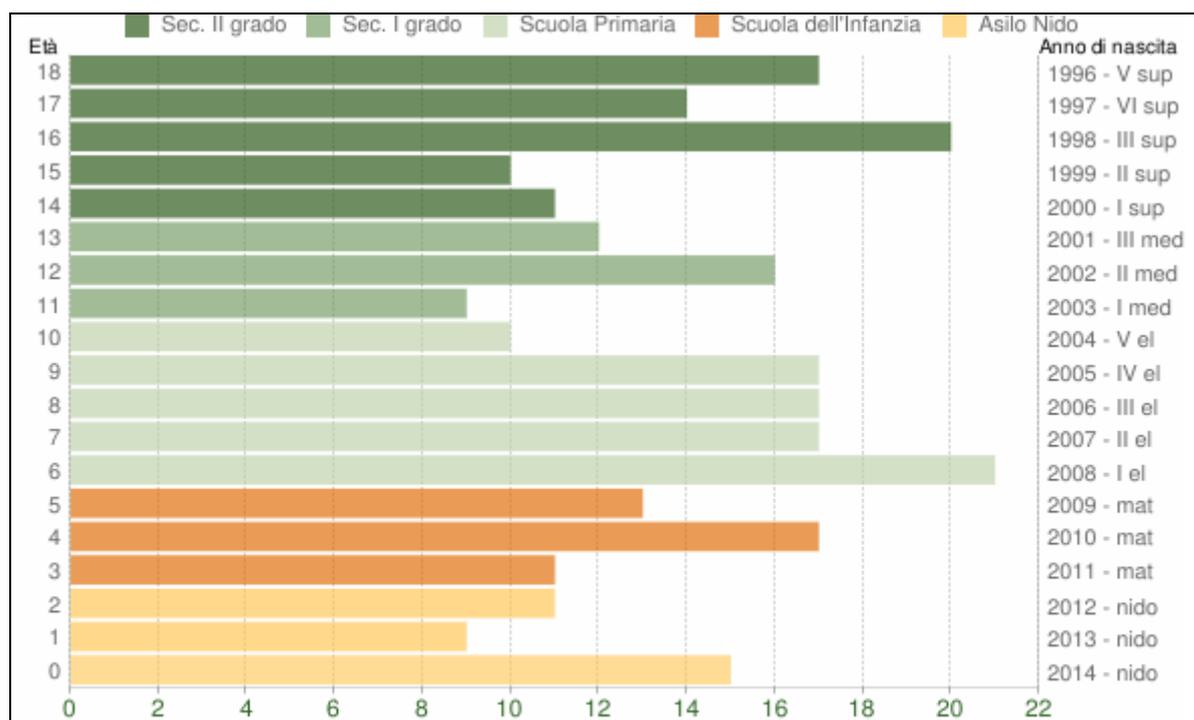
Territorio Comunale	Estensione territoriale (kmq)	Densità Abitativa (per kmq)	N. frazioni	Nuclei familiari
<b>CERMIGNANO</b>	26,36 km <sup>2</sup>	64,03 ab./km <sup>2</sup>	13	707
<b>PINETO</b>	38,11 km <sup>2</sup>	388,53 ab./km <sup>2</sup>	6	6050
<b>PENNA S.ANDREA</b>	11,10 km <sup>2</sup>	156,24 ab./km <sup>2</sup>	5	683
<b>TOSSICIA</b>	27,14 km <sup>2</sup>	52,03 ab./km <sup>2</sup>	<b>16</b>	<b>570</b>

Tab. 2 – Contesto scolastico nei territori di riferimento



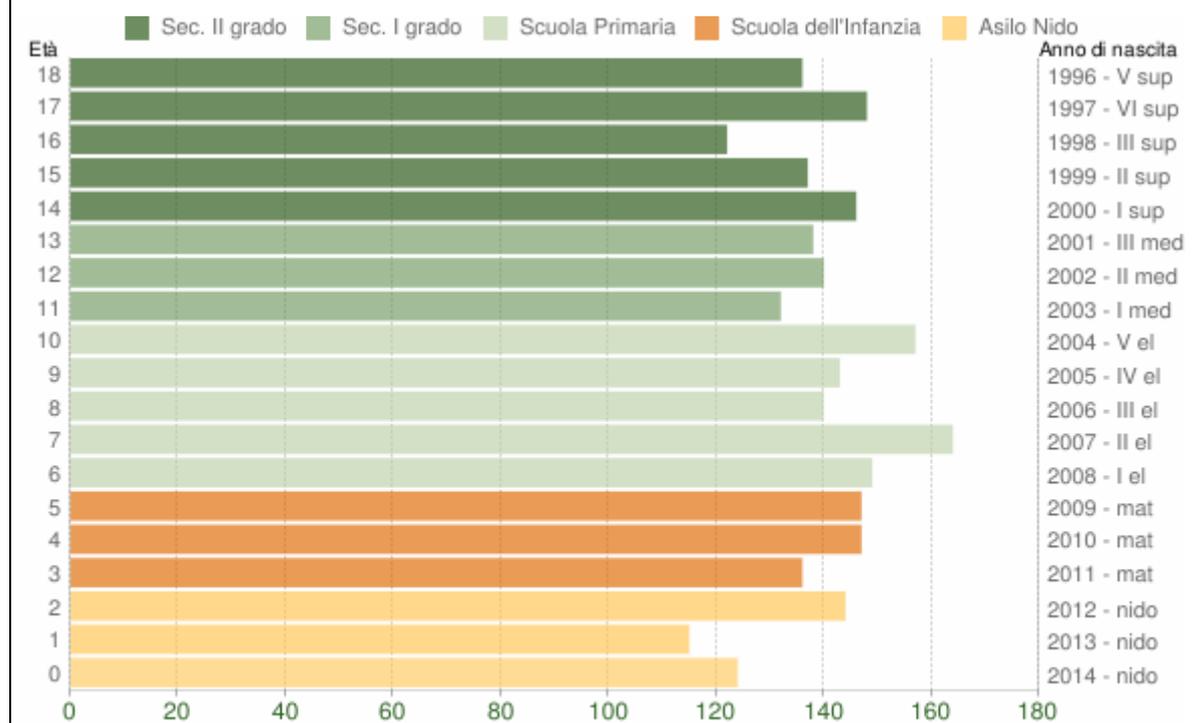
Popolazione per età scolastica - 2015

COMUNE DI CERMIGNANO (TE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



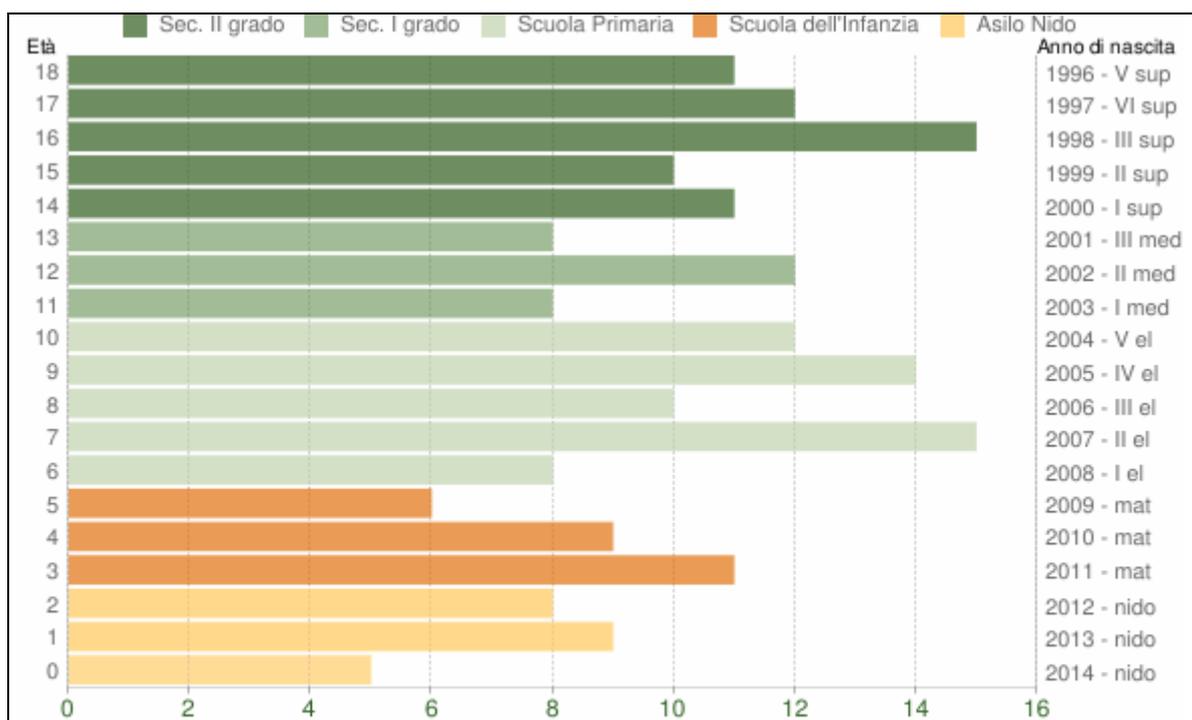
Popolazione per età scolastica - 2015

COMUNE DI PENNA SANT'ANDREA (TE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Popolazione per età scolastica - 2015

COMUNE DI PINETO (TE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Popolazione per età scolastica - 2015

COMUNE DI TOSSICIA (TE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Con il progetto *“Mettersi in gioco”* e l’ausilio dei suoi volontari, si intende attivare una serie di attività volte a far sviluppare processi culturali ed operativi al fine di migliorare e supportare i servizi scolastici esistenti. In questo caso l’impiego di volontari ha un duplice obiettivo: creare e fornire un servizio dinamico e mirato alla crescita intellettuale degli alunni - sopperendo così ad un contesto ambientale privo di strutture socio-culturali - dove si evidenziano difficoltà di inserimento nel processo formativo, scarso interesse e motivazione allo studio, una forte carenza di situazioni socializzanti e stimolanti. Si intende, pertanto, mediante *“Mettersi in gioco”*- incentivare e promuovere una serie di iniziative sociali, culturali, ricreative e varie attività quali ad esempio la colonia estiva marina diurna con trasporto giornaliero. Verrà in questo modo data la possibilità a tutti i ragazzi residenti sul territorio di trascorrere momenti qualitativamente elevati di socializzazione e svago in compagnia di coetanei. Ma da tali occasioni trarranno beneficio la popolazione tutta e le famiglie dei ragazzi medesimi.

I destinatari diretti del progetto sono in particolare la popolazione locale e quella dei paesi limitrofi. Un *target* particolare deve ovviamente individuarsi non solo nelle scolaresche, ma anche nelle Associazioni culturali locali e nei Centri Anziani.

I beneficiari del progetto sono, inoltre, gli stessi cittadini e le famiglie degli studenti.

### Obiettivi del progetto:

Il Progetto "Mettersi in gioco" intende fruire della solidarietà e dall'impegno dei giovani coinvolti nel Progetto, a vantaggio dei bisogni specifici del territorio in cui si inserisce, perseguendo le seguenti finalità:

- Incremento dell'educazione ai valori della solidarietà, attraverso azioni di animazione, confronto, formazione e informazione a vantaggio di una cittadinanza sempre più attiva e responsabile;
- Condivisione di percorsi comuni di vita con i partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, sostenendo le persone che vivono situazioni di emarginazione, disagio ed esclusione sociale;
- Creazione di nuovi presupposti per l'incontro e il confronto con nuove persone e realtà, per agevolare una migliore convivenza anche fra le diverse generazioni componenti la comunità;
- Approfondimento della cultura della pace e della nonviolenza;
- Incentivare l'organizzazione di diverse iniziative culturali e sociali al fine di aumentare i momenti di incontro e socializzazione della comunità interessata;
- Incentivare l'organizzazione di eventi culturali, folkloristici e sociali al fine di attrarre un numero sempre crescente di turisti;
- Incentivare la cultura dell'educazione alimentare quale strumento indispensabile per tutelare attivamente la salute;
- Insegnare a dedicare il giusto tempo ai pasti e la giusta importanza ad una sana alimentazione;
- Interessare maggiormente i ragazzi alle tematiche dell'educazione alimentare, anche mediante l'ideazioni di spazi e laboratori a loro dedicati e idonee attività di gioco per far loro imparare ad apprezzare i vegetali e i cereali anche mediante esperimenti botanici (coltivazione diretta di ortaggi).

<b>Obiettivi specifici</b>	<b>Promozione dell'offerta</b>
<i>Azioni</i>	- ideazione, miglioramento e supporto delle attività di marketing culturale e promozione degli eventi mediante ausili vari sia informatici che cartacei; - elaborazione e somministrazione di un questionario di customer satisfaction per individuare le criticità dell'ambito promozionale;
<i>Risultati</i>	- incremento della partecipazione alle singole iniziative socio – culturali; - ampliamento e miglioramento delle attività promozionali dei singoli eventi; - maggiore coinvolgimento della partecipazione attiva delle associazioni culturali e circoli sociali locali;
<i>Indicatori di risultato</i>	- numero finale dei partecipanti ai singoli eventi sia locali che provenienti da paesi limitrofi; - numero associazioni coinvolte nella realizzazione degli eventi; - ampliamento delle mailing list in uso.

### Obiettivi generali

Con l'ausilio dei volontari di questo progetto sarà possibile realizzare e consolidare nuovi servizi di qualità operanti sul territorio dei comuni coinvolti. In particolar modo ci si propone di:

1. Favorire l'aggregazione e l'associazionismo giovanile.
2. Promuovere spazi alternativi all'apprendimento formale.
3. Prevenire le situazioni di abbandono scolastico.

Affinché possa realizzarsi al meglio quanto detto, gli obiettivi verranno distinti per sede di attuazione, con i relativi indicatori e risultati attesi.

<b>Obiettivo generale</b>	<b>FAVORIRE L'AGGREGAZIONE E L'ASSOCIAZIONISMO GIOVANILE</b>	
<b>Obiettivi specifici</b>	<i>1. Aiutare i giovani a realizzare/programmare eventi periodici.</i>	<i>2. Creare momenti di incontro/reciproco scambio tra associazioni e gruppi informali di giovani.</i>
<b>Indicatori di risultato</b>	<b>n. eventi periodici realizzati/programmati;</b>	<b>n. Associazioni giovanili intercettate e n. gruppi informali intercettati</b>
<b>Risultato atteso</b>	Realizzare/programmare almeno n. 2 "eventi periodici" (nel corso dell'anno)	Intercettare almeno n. 10 associazioni giovanili e n. 100 giovani

<b>Obiettivo generale</b>	<b>CREARE SPAZI ALTERNATIVI ALL'APPRENDIMENTO FORMALE</b>	
<b>Obiettivi specifici</b>	<i>3. Promuovere laboratori artistici (cinema, teatro, fotografia) in collaborazione con le strutture presenti sul territorio</i>	<i>4. Realizzare delle mostre fotografiche, spettacoli teatrali, ecc. in cui protagonisti sono i giovani che hanno partecipato ai laboratori</i>
<b>Indicatori di risultato</b>	n. strutture coinvolte n. laboratori attivati	n. giovani protagonisti intercettati n. eventi finali realizzati
<b>Risultato atteso</b>	Coinvolgere almeno 2 strutture/enti che possano aiutare all'organizzazione degli eventi	Intercettare almeno n. 150 giovani complessivi Realizzare almeno n. 3 eventi

<b>Obiettivo generale</b>	<b>PREVENIRE LE SITUAZIONI DI ABBANDONO SCOLASTICO</b>	
<b>Obiettivi specifici</b>	<i>5. Realizzare interventi innovativi di sostegno scolastico</i>	<i>6. Realizzare incontri extra scolastici con modalità di apprendimento non formale sui temi della cittadinanza attiva</i>

<b>Indicatori di risultato</b>	n. scuole coinvolte n. minori coinvolti	n. scuole coinvolte n. incontri realizzati
<b>Risultato atteso</b>	Diminuzione del 3% di minori con disturbi di apprendimento scolastico	Realizzare almeno n. 15 incontri extrascolastici

Ovviamente, poiché si intende utilizzare il posto riservato a favore di giovani disabili (certificati ex l. 104/92), tutti gli obiettivi sopra menzionati verranno realizzati anche grazie all'impiego del volontario suddetto, fermo restando le sue competenze specifiche).

La partecipazione di giovani disabili (certificati ex l. 104/92) non costituisce un limite, viene anzi offerta l'opportunità di svolgere un'esperienza di un anno in un contesto educativo nuovo. Come indicato al punto 8.3 della scheda, la maggior parte delle attività proposte dal Progetto, sono praticabili anche dal volontario sopraccitato.

**La situazione di arrivo** che si prevede si realizzi attraverso le attività progettuali sono il miglioramento dei servizi che i comuni interessati già offrono alla popolazione minorile in termini di una vita sociale cittadina di qualità, maggiore partecipazione alla vita sociale della città, maggiore integrazione tra generazioni e maggiore sensibilità nei confronti del diritto alla salute in generale e all'educazione alimentare in particolare.

*Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

#### 8.1 *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

Le fasi di ideazione del progetto **“Mettersi in gioco”** e le scelte strategiche che hanno portato all'individuazione delle attività, sono emerse a partire dall'analisi della domanda e dell'offerta dei territori di riferimento e grazie alla collaborazione degli enti coinvolti nel progetto.

Per tutti i territori di riferimento analizzati, è importante ribadire che il protagonista indiscusso delle diverse iniziative è il giovane e la sua necessità di essere valorizzato e sostenuto nel percorso di crescita. Il progetto attraverso il raggiungimento degli obiettivi descritti nel punto 7 vuole **rendere protagonista attivo** il giovane e l'adolescente e tendere alla diminuzione del malessere e del disagio giovanile, soprattutto grazie all'offerta di nuovi spazi di ascolto e di socializzazione, che in fase di analisi della domanda, risultano carenti e poco innovativi.

Per una lettura ordinata, coerente e funzionale ad ogni obiettivo individuato nel punto 7, sono state indicate le attività e la tempistica previste per il raggiungimento dello stesso.

Nel progetto saranno impiegati complessivamente n. 4 volontari con specifiche competenze nell'ambito della cultura e dell'educazione.

L'Ente intende riservare un posto a favore dei giovani a bassa scolarizzazione (scuola dell'obbligo) al fine di favorire l'integrazione tra volontari appartenenti alle categorie riservate con altri volontari e intende agevolare l'organizzazione di gruppi misti di lavoro. In merito all'assegnazione dei compiti, va comunque precisato che al volontario con bassa scolarizzazione verranno assegnate mansioni generalmente più semplici. Si eviterà, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, di assegnare a questi le attività relative al supporto scolastico, specie se destinate a bambini di scuola media inferiore; mentre non si intravedono grossi limiti allo svolgimento di molte mansioni finalizzate all'organizzazione di eventi di animazione.

**Obiettivo 1** *“Favorire l'aggregazione e l'associazionismo Giovanile”*

**Azione I**



## **Obiettivo 2 – Creare spazi alternativi all'apprendimento formale**

### **Azione I**

Per rispondere all'obiettivo di creare spazi alternativi all'apprendimento formale il progetto intende **promuovere laboratori artistici (cinema, teatro, fotografia)** in collaborazione con le strutture presenti sul territorio.

I laboratori, che saranno condotti da maestri del settore, oltre a perseguire finalità di ricerca e sperimentazione creativa, stimolano i giovani (e non solo) partecipanti a prendere coscienza e sviluppare le proprie capacità artistiche, permettono agli artisti più esperti che conducono i laboratori di scoprire e curare eventuali talenti. I laboratori inoltre permettono di realizzare un'attività di avvicinamento all'arte e di inclusione sociale nei confronti di categorie di cittadini normalmente esclusi da queste opportunità, che possono partecipare ai laboratori e condividere le loro auspicabili doti e capacità. Anche in questa fase molto importante è il coinvolgimento della rete locale.

#### **Alcune attività artistiche che verranno sviluppate nei laboratori:**

Danza: break-dance, balli e danze tradizionali (pizziche, tarante, balli occitani, ecc.), danze africane, tango argentino;

Musica: percussioni tradizionali malinkè (Africa Occidentale), percussioni samba, bande di paese e cittadine, musiche popolari, musiche d'insieme con i più piccoli, ecc.; Arti circensi: trampoli, giocoleria, clownerie, monocicli, ecc.; Teatro: teatro danza, teatro di narrazione, burattini, maschere, teatro di strada, puppets, teatro d'improvvisazione; Street-art: writing, free-bike, skaters, ecc..Cucina: cucina italiana e straniera; Scenografie: costumi, installazioni, pittura;

Foto-video: laboratori introduttivi alle tecniche di ripresa e fotografia;

### **Azione II**

La seconda fase prevede **l'organizzazione di spettacoli finali** per offrire alla popolazione momenti piacevoli di allegria, cultura e divertimento. Realizzare dunque delle mostre fotografiche, spettacoli teatrali, ecc. in cui protagonisti sono i giovani che hanno partecipato ai laboratori. In questo modo, non solo i giovani, ma anche tutta la cittadinanza potrà vivere gli spazi urbani da protagonisti, favorendo un sentimento di appartenenza che si declini in cura e tutela di ciò che è pubblico e dunque condiviso; potrà sperimentare l'utilizzo di canali di espressione e comunicazione alternativi, fondati su brevi percorsi artistici ed infine sensibilizzare al tema della diversità culturale, della convivenza civile e della cittadinanza attiva.

Il complesso delle attività che concorrono a creare spazi alternativi all'apprendimento formale sono:

- A. Attività in rete con le associazioni presenti sul territorio, gli enti pubblici, le istituzioni scolastiche;
- B. Reperimento di spazi idonei ai laboratori;
- C. Programmazione, gestione e coordinamento dei laboratori artistici;
- D. Attività di comunicazione e promozione dei laboratori;
- E. Attività di organizzazione di spettacoli finali da presentare alla cittadinanza.

#### **Cronogramma delle attività ó Obiettivo 2**

Attività	I° Mese	II° mese	III° mese	IV° mese	V° mese	VI° mese	VII° mese	VIII° mese	IX° mese	X° mese	XI° mese	XII° mese
A Attività in rete	X	X										
B. Reperimento di spazi idonei		X										
C. Programmazione, gestione e coordinamento			X	X	X	X	X	X				
D. comunicazione e promozione			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
E. spettacoli finali										X	X	X

### **Obiettivo 3 – Prevenire le situazioni di abbandono scolastico**

#### **I° Azione**

Per rispondere all'obiettivo di prevenire l'abbandono e mitigare gli insuccessi scolastici è necessario ridurre lo svantaggio culturale. In questo contesto l'attuazione del diritto al gioco e del diritto allo studio diventa un punto focale del progetto e tende anche al raggiungimento di fondamentali obiettivi formativi, quali la crescita dell'autostima, la consapevolezza delle proprie capacità e le capacità relazionali in genere. In questa prima fase si organizzeranno tutte le attività previste dal progetto.

Solitamente i centri lavorano in sinergia con le istituzioni scolastiche presenti sul territori di riferimento al fine di riuscire a dare una risposta efficace alle problematiche che si presentano man mano.

Per valorizzare le risorse di ogni singolo e per attivare processi di gruppo si utilizzeranno i laboratori.

#### **II° Azione**

In tali attività i ragazzi sperimenteranno con l'aiuto dei volontari in servizio civile e di alcuni esperti:

- Un approccio personale attivo;
- L'offerta d'opportunità operative tese a favorire l'espressività;
- La sollecitazione e il rafforzamento delle capacità di lavoro in situazione individuale, di piccolo gruppo e di grande gruppo.

Nello specifico gli interventi di recupero scolastico dovranno prevenire l'evasione e la dispersione scolastica e sviluppare e/o potenziare le abilità cognitive e la metodologia di studio necessarie ad un migliore rendimento scolastico. In questa fase i volontari saranno impegnati in tutte le attività e in particolar modo nello studio assistito, in attività laboratoriali e attività di contatto con le istituzioni territoriali e con altre associazioni.

Bambini e ragazzi saranno suddivisi in piccoli gruppi, omogenei per fascia d'età e bisogni formativi. Gli operatori presenti saranno supportati nelle attività organizzate e interverranno su bisogni specifici con azioni individualizzate. Altri operatori, sempre supportati dai volontari di servizio civile, avranno il compito di seguire gruppi più ampi, ma con riferimento ad una specifica area didattica (linguistica, logico matematica e artistica). Fra le attività organizzate molta importanza sarà data a:

#### **Sostegno scolastico**

I bambini e ragazzi che frequenteranno i centri verranno innanzitutto seguiti nell'attività quotidiana dello studio e saranno inoltre predisposti dei corsi di recupero in base alle effettive esigenze e lacune emergenti tra gli utenti. Ogni volontario seguirà un piccolo gruppo di bambini tenendo conto non solo della specifica preparazione scolastica di ognuno, ma anche delle attitudini e delle inclinazioni naturali degli stessi.

L'attività di studio assistito verrà realizzata anche all'interno degli stessi Istituti scolastici, sempre laddove lo stesso istituto ne faccia richiesta. A riguardo, infatti il volontario sarà impegnato anche nell'attività di contatto delle scuole del territorio.

L'attività di studio assistito vedrà anche l'instaurarsi di un rapporto di fiducia ragazzo/volontario che, se sarà correttamente gestito potrà portare a ottimi risultati in termini di relazione dei ragazzi e notevoli miglioramenti nel rendimento scolastico.

#### **Laboratori di apprendimento non formale**

Il principio ludico sarà applicato anche agli interventi educativo istruttivi veri e propri; sarà promosso un approccio divertente e informale a diversi temi quali cittadinanza attiva, educazione civica, ecc.

Considerando, inoltre, la distanza dal centro della città e le scarse possibilità di svago di molti ragazzi e bambini che risiedono nelle frazioni lontane dal centro, le attività laboratoriali attivate saranno un modo per offrire loro dei momenti di distrazione e di impiego alternativo del tempo libero, stimolando la loro creatività ed espressività

Il complesso delle attività teso a contribuire a raggiungere questo obiettivo si compone delle seguenti attività:

A. Attività in rete con gli enti pubblici, con le istituzioni scolastiche e con altre associazioni presenti sul territorio;

- B. Contatti con i docenti e gli educatori per conoscere meglio la situazione locale e capire quanti sono i bambini e gli adolescenti bisognosi di un sostegno scolastico;
- C. Contatti con le famiglie (specie quelle con un solo genitore e con difficoltà economiche tali da non poter permettersi ripetizioni private), per individuare le migliori strategie di recupero dei minori in difficoltà;
- D. Attività di studio assistito;
- E. Attivazione di corsi di recupero;
- F. Calendarizzazione, programmazione e avvio laboratori di recupero scolastico;
- G. Monitoraggio dei laboratori didattici;

### Cronogramma attività ó Obiettivo 3

Attività	I° Mese	II° mese	III° mese	IV mese	V mese	VI mese	VII mese	VIII mese	IX mese	X mese	XI mese	XII mese
A. Attività in rete	x	x										
Contatti con i docenti e gli educatori		x	x									
C. Contatti con le famiglie		x	x									
D Attività di studio assistito			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
E Attivazione di corsi di recupero					x	x		x	x		x	x
F. Programmazione e avvio dei laboratori				x	x	x	x	x	x	x	x	x
G. Monitoraggio dei laboratori					x		x		x		x	x

### 8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'aspletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Le risorse umane coinvolte nel progetto "Mettersi in gioco" per le singole sedi di attuazione sono le seguenti:

#### Comune di Cermignano

n. 1 Responsabile di servizio

- Associazioni Culturali e soggetti privati che collaborano con l'Ente nella realizzazione dei singoli eventi;

#### Comune di Penna Santa Andrea

n. 1 Responsabile di servizio

- Associazioni Culturali e soggetti privati che collaborano con l'Ente nella realizzazione dei singoli eventi;

#### Comune di Pineto

N.1 Responsabile di Area dei Servizi Culturali, con funzioni di coordinamento e di indirizzo delle attività afferenti la biblioteca e i servizi culturali in generale;

N 1. Responsabile del servizio Socio Culturale con funzioni più specifiche in riferimento alle attività concrete della biblioteca: gestione, apertura, implementazione testi, etc.

### Comune di Tossicia

- Funzionario dell'Ente Responsabile del Servizio Cultura;
- Funzionario dell'Ente addetto alla realizzazione delle singole iniziative.

### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

In relazione agli obiettivi descritti nel punto 7 del presente formulario e alle conseguenti azioni descritte nel precedente punto 8.1, nello schema che segue, riportiamo le attività in cui saranno impegnati i volontari di servizio civile, con la descrizione del ruolo all'interno del progetto per ogni singola attività.

#### Obiettivo 1 - Favorire l'aggregazione e l'Associazione Giovanile

Azioni	Azioni e ruolo dei volontari di servizio civile
A.1 Attività in rete	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Predisporranno agenda contatti con enti pubblici, associazioni, e istituzioni scolastiche;</li> <li>▪ conosceranno l'utenza di riferimento;</li> <li>▪ collaboreranno con altre associazioni presenti sul territorio nell'organizzazione di attività in comune;</li> </ul>
A.2 Attività di screening degli interessi	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ supporto all'operatore della struttura nell'accoglienza del giovane;</li> <li>▪ supporto nell'attività di ascolto anche attraverso la predisposizione di un questionario sintetico sulle abitudini, le aspirazioni e gli interessi di ciascun ragazzo che frequenta la struttura;</li> <li>▪ somministrazione dei questionari ai ragazzi;</li> <li>▪ elaborazione dei risultati ottenuti, nello specifico degli interessi e dei talenti maggiormente emersi;</li> <li>▪ supporto nella stesura di un documento di qualità sui giovani che frequentano il centro.</li> </ul>
B.1 Suddivisione dei giovani partecipanti in gruppi di lavoro, con il coordinamento di uno o più operatori, che li aiuteranno a condividere ed esporre una o più idee progettuali	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ sulla base del documento realizzato il volontario, assieme agli operatori, suddividerà i ragazzi in uno o due gruppi di lavoro;</li> <li>▪ supporto nella gestione del gruppo di lavoro;</li> <li>▪ calendarizzazione degli incontri con il gruppo di lavoro;</li> <li>▪ supporto nella predisposizione di materiale utile (cancelleria, documenti, articoli di giornale, pagine internet, ecc.) per avviare la raccolta di idee progettuali;</li> <li>▪ supporto all'operatore nel far emergere le problematiche o le esigenze dei ragazzi del territorio;</li> <li>▪ supporto all'operatore nel far emergere una o più idee concrete da poter realizzare.</li> </ul>
B.2 Attività di organizzazione e realizzazione di una o più idee progettuali emerse durante la fase di brainstorming del giovane gruppo di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ supporto nella predisposizione di spazi logistici utili ai ragazzi;</li> <li>▪ supporto nell'attività pratica (anche eventualmente amministrativa) di avvio dell'idea progettuale;</li> <li>▪ supporto nell'attività di mediazione in caso di conflitti all'interno del gruppo;</li> <li>▪ supporto nella realizzazione dell'idea, sia essa (laboratoriale, mostra fotografica, rassegna cinematografica, ecc.)</li> </ul>
C1 Momenti di incontro tra le	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ supporto nell'organizzazione degli incontri;</li> </ul>

associazioni già costituite e gruppi informali di giovani	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ supporto nella gestione degli incontri;</li> <li>▪ supporto nella predisposizione di materiale utile per gli incontri.</li> </ul>
C.2 Presentazione sul territorio locale delle idee progettuali realizzate dai ragazzi.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ supporto nella realizzazione di locandine promozionali o altro materiale che possa presentare ciò che è stato realizzato;</li> <li>▪ supporto nella promozione dell'evento attraverso: internet (blog, social network, siti web, e-mail, newsletter, video making, ecc.), carta stampata;</li> <li>▪ contatti telefonici (con istituzioni, scuole, associazioni giovanili, associazioni di volontariato, ecc.);</li> <li>▪ supporto nella gestione dell'evento ai ragazzi direttamente coinvolti, nonché protagonisti.</li> </ul>

### Azioni

A.2 Programmazione, gestione e coordinamento

B.2 Reperimento di spazi idonei

D.3 comunicazione e promozione

E.2 Realizzazione di spettacoli finali

### Obiettivo 3 - Prevenire le situazioni di abbandono scolastico

Azioni	Azioni e ruolo dei volontari di servizio civile
A.3 Progettazione e pianificazione delle azioni volte alla prevenzione della dispersione scolastica.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Supporto nella definizione e realizzazione di percorsi di sostegno scolastico e degli interventi da effettuare;</li> <li>▪ Supporto nella ricerca e nello studio del contesto scolastico di riferimento (n. scuole primarie e secondarie, n. alunni ecc.);</li> <li>▪ Predisposizione di una scheda tipo che evidenzi le eventuali carenze scolastiche maggiormente diffuse e il numero di bambini/ragazzi che avrebbero bisogno di un supporto scolastico;</li> <li>▪ Supporto nella realizzazione di laboratori di sostegno scolastico, specie sulle carenze evidenziate (materie scientifiche, letterarie, artistiche, ecc.);</li> <li>▪ Supporto nella predisposizione di schede di valutazione da somministrare ai ragazzi che partecipano ai laboratori didattici.</li> </ul>
B.4 Contatti con le famiglie, scuole e docenti per conoscere meglio la situazione locale e capire quanti sono i bambini e gli adolescenti che hanno bisogno di un sostegno scolastico.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Agenda contatti con le istituzioni scolastiche, comuni e famiglie del territorio;</li> <li>▪ Invio delle schede tipo alle istituzioni scolastiche del territorio;</li> <li>▪ Supporto nell'elaborazione delle schede pervenute;</li> <li>▪ Supporto nella programmazione di incontri di approfondimento di temi individuati come prioritari.</li> </ul>
C.4 Attività di studio assistito	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Supporto nell'attività di studio assistito presso i centri e le strutture coinvolte nel progetto;</li> <li>▪ Supporto nell'attivazione di corsi di recupero scolastico;</li> <li>▪ Segreteria contatti rispetto alla richiesta di iscrizioni ai laboratori didattici;</li> <li>▪ Supporto nella raccolta delle adesioni;</li> <li>▪ Supporto nella calendarizzazione dei laboratori;</li> </ul>
D.4 Attivazione di corsi di recupero	
E.4 Avvio laboratori di recupero scolastico.	

**Di seguito il dettaglio delle attività nelle quali saranno coinvolti i volontari con bassa scolarizzazione.**

I volontari saranno i principali attori e protagonisti delle attività previste dal progetto.

In particolare svolgeranno le seguenti attività:

- ◆ Implementeranno le informazioni, l'assistenza e l'orientamento a favore dei destinatari del progetto;
- ◆ Promuoveranno le funzioni di solidarietà all'interno delle comunità locali, al fine di favorire l'accessibilità delle prestazioni esistenti da parte dei giovani;

◆Realizzeranno un coordinamento informativo tra i diversi soggetti presenti nell'ente nell'elaborazione di materiale esplicativo e divulgativo nell'ambito del servizio civile;  
◆Promuoveranno la connessione tra le risorse dei servizi formativi utili a supportare il ruolo dei giovani nelle comunità locali coinvolte;  
◆Collaboreranno nella progettazione, realizzazione e aggiornamento della pagina web e della banca dati;  
◆Ricercheranno le informazioni riguardanti le istituzioni, enti, associazioni storiche e culturali;  
◆Aggiungeranno la banca dati con le informazioni dettagliate riguardanti il mondo delle istituzioni pubbliche, enti, associazioni storiche e culturali, del tempo libero, delle vacanze, del turismo e della vita sociale;  
◆Collaboreranno in iniziative, eventi, forum tematici manifestazioni culturali e sportive e nella produzione di materiale promozionale e divulgativo dei servizi.

1) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

2) *Numero posti con vitto e alloggio:*

3) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4) *Numero posti con solo vitto:*

5) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

6) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

7) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Disponibilità e flessibilità oraria. Partecipazione ad incontri/seminari inerenti le attività progettuali



7. *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Come ogni anno la Provincia di Teramo realizza una campagna di comunicazione dedicata al Servizio Civile Nazionale con l'obiettivo di evidenziare il valore civico della partecipazione, le opportunità che il Servizio Civile Nazionale offre e l'individuazione di quali sono i giovani che possono usufruire di questa importante occasione formativa, quali i progetti specifici messi in campo e le competenze che i volontari possono acquisire. La realizzazione di questa campagna di informazione e gli interventi di sensibilizzazione sul tema proposto avranno una durata complessiva di 70 ore.

L'esperienza insegna che la campagna di comunicazione deve connotarsi sempre di più come un sostegno continuativo alla diffusione dell'informazione e non come l'episodica evidenziazione di un'attività.

I materiali di comunicazione e le iniziative realizzate mirano dunque, in prima battuta, a comunicare ai giovani che la Provincia di Teramo è un ente interessato al SCN, che lo considera un'opportunità importante.

Gli strumenti adottati a questo riguardo sono:

- pagina dedicata sui siti internet della Provincia e dell'Agenzia Giovani;
- presenza di materiali informativi presso la Biblioteca e presso gli spazi dedicati ai giovani;
- presenza di totem permanenti;
- realizzazione di brochure, manifesti;
- spot sulle TV locali all'interno di specifiche trasmissioni dedicate alle attività della Provincia di Teramo;
- spot radiofonici per tutta la durata del Bando di servizio civile - pubblicazione di annuncio specifico sul portale della provincia di Teramo – con permanenza nella home page.

8. *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

La Provincia di Teramo, per la selezione dei volontari, intende applicare i criteri e le modalità di selezione stabiliti dalla determinazione del Direttore Generale UNSC in data 11.06.2009 integrata dai seguenti autonomi criteri e modalità di selezione.

I candidati, pertanto, potranno raggiungere il punteggio complessivo di 110 punti così distinto:

- scheda di valutazione (UNSC) max 60 punti
- precedenti esperienze (UNSC) max 30 punti
- titoli di studio, professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza ed altre conoscenze (UNSC) max 20 punti.

Si valuterà la possibilità di ricorrere alla somministrazione di un test attitudinale nel caso in cui l'elevato numero di domande di partecipazione ne facesse riscontrare l'utilità.

L'Ente, al fine di dare l'opportunità a giovani svantaggiati di vivere l'esperienza del servizio civile e di favorirne la crescita personale, intende riservare una quota del 10% (con arrotondamento ad un posto) dei posti a favore di giovani disabili (certificati ex l. 104/92) e /o giovani con bassa scolarizzazione (medie inferiori). Per la quota di riserva sarà costituita apposita graduatoria. La valutazione sarà effettuata mediante la sola scheda di valutazione (UNSC) max 60 punti, prestando particolare riguardo alla motivazione personale. La commissione d'esame potrà essere integrata

con figure specialistiche.

### SINTESI DEL PROCEDIMENTO SELETTIVO

#### 1^ fase - Istruttoria

- Verifica dei requisiti di partecipazione prescritti dal bando UNSC di riferimento e conseguente ammissione/esclusione dei candidati.

#### 2^ fase – -Valutazione titoli di studio e professionali – precedenti esperienze

Valutazione (in caso di somministrazione di test attitudinali per i soli candidati che hanno superato il test attitudinale con un punteggio superiore a 36/60), dei titoli di studio e professionali effettuata sulla base della griglia di valutazione di cui alla determinazione del Direttore Generale UNSC in data 11.06.2009. Punteggio max attribuibile: 30 per le precedenti esperienze maturate e 20 per i titoli di studio, professionali etc.

#### 3^ fase – Colloquio

Il colloquio sarà condotto sulla base dei criteri e delle modalità definiti dalla scheda di valutazione di cui alla determinazione UNSC del 11.06.2009. Il punteggio max attribuibile è pari a 60 così come previsto dalla detta determinazione UNSC.

Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale è uguale o superiore a 36/60.

#### 4^ fase – Formulazione graduatoria di merito

Si provvederà a riepilogare, in apposita scheda riassuntiva, tutti i punteggi conseguiti dal volontario nelle varie prove e/o valutazioni di titoli ai fini dell'inserimento del candidato nella graduatoria di merito della sede di realizzazione di progetto prescelta dallo stesso volontario.

Ai soggetti svantaggiati, come innanzi individuati, **non** sarà comunque somministrato il test attitudinale; sarà formulata apposita graduatoria di merito nella sede di realizzazione prescelta, senza prevedere un punteggio minimo per l'ammissione in graduatoria.

Per quanto non espressamente disciplinato nel presente punto si rimanda a quanto disposto nella più volte citata determinazione UNSC del 11.06.2009.

<sup>10)</sup> *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

<sup>11)</sup> *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

La finalità generale del monitoraggio è quella di offrire ai volontari, all'Ente e ai destinatari del progetto, uno spazio per riflettere sulla propria crescita personale e valutare l'efficacia delle attività previste del progetto di servizio civile nelle sue diverse fasi. In particolare, la valutazione dell'efficacia del progetto perseguita con il piano di monitoraggio risponde a due differenti esigenze:

**1 ó Valutare gli obiettivi diretti ai/alle volontari/ie**

- sostenere l'esperienza di servizio civile nel corso del suo svolgimento;
- mediare la realizzazione del progetto di servizio civile tra volontari, Ente e destinatari del progetto;
- evidenziare l'esperienza di servizio come occasione di apprendimento e opportunità di crescita individuale;
- valutare quali conoscenze pregresse il volontario ha avuto la capacità di trasferire nell'attività di servizio civile;
- valutare l'efficacia e la coerenza della formazione specifica rispetto agli obiettivi del progetto;
- valutare la capacità di trasferire quanto appreso dal volontario nel corso del servizio ad altri contesti.

**2 ó Valutare il raggiungimento degli obiettivi del progetto attraverso le attività svolte:**

- verificare periodicamente cosa va e non va nel progetto;
- verificare periodicamente lo stato di avanzamento delle attività previste al punto 8 della presente scheda progetto;
- verificare periodicamente il grado di raggiungimento degli obiettivi generali e specifici di cui al punto 7;
- valutare, al termine dei 12 mesi:
  - punti di forza e di debolezza dell'intervento;
  - il gradimento espresso dai diversi attori coinvolti (volontari, Ente, ecc.) nel progetto;
  - individuare eventuali azioni di miglioramento su eventuali futuri progetti di servizio civile volontario.

**Le due aree di rilevazione sono:**

**L'area delle attività previste dal progetto**

**La rilevazione** in quest'area riguarderà e **interesserà le attività svolte dai volontari e previste dal progetto**. L'obiettivo che muoverà questa azioni di monitoraggio è quello di verificare l'effettivo impiego dei volontari di SCN nelle stesse e lo svolgimento delle stesse. Dalla raccolta dei dati e dalla loro elaborazione si otterrà il quadro delle effettive attività svolte e il tempo dedicato allo svolgimento delle attività, misurato in ore e giorni. La rilevazione riguarderà inoltre gli altri ed eventuali elementi legati alle attività:

La verifica sulla fornitura ai volontari di strumenti ritenuti necessari per lo svolgimento delle attività previste ( es. computer, navigatori gps, palmari , etc...);

Gli apporti concreti degli eventuali copromotori e partner che aderiscono ai progetti;

La rilevazione degli eventuali impegni presi di fornitura di vitto e alloggio o di solo vitto o solo alloggio.

La rilevazione periodica (come poi si dirà nella tempistica delle indagini) nel caso dei progetti che prevedono il monte ore annuali (1.400) delle ore svolte fino alla data di rilevazione. In questo caso il rispetto dei limiti e dei vincoli imposti dalla normativa e dei limiti settimanali ( almeno 12 per i giorni previsti 5 o 6 a sett.).

La rilevazione in ultimo dei dati delle presenze, delle assenze, delle attività svolte sono rilevazioni praticate giornalmente dagli OLP o dalla figura incaricata per questo compito. In un primo istante sarà a disposizione del responsabile dei dati, una maschera in formato elettronico, per l'inserimento degli stessi, successivamente sarà implementato un sistema informativo gestionale tale da permettere la comunicazione dei dati, alla banca centrale, in tempo reale, attraverso una interfaccia web. Tutti i dati raccolti saranno comunicati, almeno a cedenza mensile alla sede centrale ed importati automaticamente nella banca dati generale e soggetti ad immediata elaborazione attraverso delle query o degli script costruiti in funzione degli indicatori scelti per le analisi dell'andamento. La trasmissione dei dati sarà cura dell'area Amministrativa e del Responsabile del Monitoraggio.

La rilevazione sarà svolta nei confronti dei volontari e nei confronti dell'operatore locale di progetto e se trattasi di progetto a rete la rilevazione verrà condotta anche nei confronti del Responsabile Locale di Ente Accreditato e nel caso del RSCN.

### **L'area volontari**

In quest'area si andranno a rilevare principalmente gli elementi presenti nel capitolo progettuale "Caratteristiche delle Conoscenze Acquisibili".

Cosa si andrà a rilevare nello specifico:

L'andamento del procedimento che porta al riconoscimento dei crediti formativi nei confronti dei volontari.

L'andamento del procedimento per il riconoscimento dei tirocini riconosciuti ai giovani volontari dall'attivazione della convenzione con l'ente terzo ( Es. Ordine Professionale, Università o altro).

L'andamento del procedimento per il riconoscimento delle competenze utili alla crescita professionale dei volontari, maturate durante lo svolgimento del progetto e certificate da un ente terzo ( Ente di Formazione Professionale accreditato) . La verifica verrà condotta anche qui in rispetto delle fasi previste nell'accordo specifico.

*L'indagine in questi casi è finalizzata a verificare il rispetto degli step che l'ente deve compiere per avviare l'attuazione degli impegni scritti nei vari accordi stipulati con gli Enti Terzi in fase di progettazione, al fine di garantire ai volontari sia eventualmente in termini di CFU, che dei tirocini, che delle competenze maturate, la naturale acquisizione.*

Inoltre in quest'area verranno monitorate tutte le azioni svolte nell'ambito della formazione generale e specifica, in particolare:

Rilevazione delle situazione di partenza dei volontari ( possesso di quali conoscenze);

Rilevazioni della situazione finale dei volontari formati ( aumento delle conoscenze o nuove e quali conoscenze );

Questo sia nel caso della formazione generale che specifica.

### **Gli strumenti della rilevazione**

Lo strumento usato per la rilevazione sarà principalmente la scheda di rilevazione costruita, come già accennato in precedenza, attraverso una maschera di inserimento elettronica, una sorta di rilevazione PATI, la quale conterrà tutti i campi utili per il monitoraggio dell'andamento del progetto.

Ove si dovesse ravvisare l'esigenza di affrontare le criticità emerse in sede di elaborazione e analisi dei dati, verrà utilizzato lo **strumento della riunione di analisi dei risultati emersi dal monitoraggio** ( focus group) . Il tutto al fine di esaminare le cause che hanno determinato gli scostamenti e di ricercare e trovare soluzioni utili alla riconduzione e la recupero del normale andamento programmato del progetto di SCN.

**La scheda di rilevazione** consente di indagare in maniera semplice e puntuale i dati oggettivi sull'andamento del progetto. Il caricamento dei dati e la loro elaborazione consente di scattare una fotografia sullo stato dell'arte e mette in condizione l'intera struttura di gestione di conoscere e rilevare in tempi ragionevolmente brevi quanto sta accadendo nel corso del progetto e, di programmare, nel caso di ritardi, attività non svolte, strumenti non forniti, formazione non svolta etc., anche qui rapidamente le azioni correttive ( comunicazioni , riunioni specifiche etc.).

### **Gli attori a cui viene rivolto il monitoraggio**

Gli attori coinvolti in tutte le azioni di monitoraggio saranno:

- 1) I Volontari
- 2) Gli OLP
- 3) I RLEA
- 4) Nel caso il RSCN

### **Tecniche statistiche adottate per l'elaborazione dei dati rilevati anche al fine di misurare gli scostamenti delle attività rilevate da quelle previste dal progetto:**

Monitorando tutti i **dati oggettivi** verranno creati degli indicatori e delle conseguenti soglie di allerta.. Il monitoraggio dei dati amministrativi è un'attività esplicita mensile. Ogni mese si elaboreranno tutti i dati in nostro possesso per individuare le criticità e l'impatto che queste ultime potrebbero avere sull'esito finale del progetto. Gli indicatori previsti sono ad esempio:

Indici di attuazione procedurale calcolati nel complesso e per singolo volontario

I.presenze = numero totale di presenze/numero giorni di servizio

I.permessi = numero permessi ottenuti/20

Valori particolari di questi indicatori metteranno in luce situazioni critiche per le quali sono necessarie analisi dedicate per la ricerca delle cause ed eventualmente delle azioni correttive.

Ad esempio

Soglia critica permessi = (n.giorni di servizio/n.giorni totali servizio) \* ( I.permessi) >= 1 inizio soglia critica.

Il Monitoraggio dell'area **Attività** e dell'area **Volontari** verrà condotto attraverso la somministrazione **della scheda di rilevazione ai volontari e agli OLP**, e avverrà attraverso la compilazione della stessa da parte degli attori prima citati.

In questo caso la rilevazione sarà scandita mensilmente, gestita in una interfaccia web ove possibile, per velocizzare le operazioni di indagine. Gli indicatori previsti sono ad esempio:

Indici di attuazione procedurale calcolati

I. Attività = numero attività svolte/numero attività complessivo programmate

I. formazione generale = numero ore di formazione generale svolte/numero ore completate previste

I. formazione specifico = n.ore formazione svolte dal volontario/ n.ore formazione fatte

I. utenti = numero utenti raggiunti dal servizio/numero di utenti previsti

I. rapporti con i copromotori = numero apporti erogati/numero di apporti previsti

I. crediti formativi = step compiuti /numero step programmati in convenzione

Tutte le rilevazioni verranno sostenute a livello di :

- Sede di servizio
- Ente di servizio
- Progetto

Le rilevazioni saranno di tipo esaustivo, perché riferite alla popolazione intera.

La presentazione di risultati, in ogni caso, è funzionale al loro utilizzo per una serie di ragioni che sinteticamente vengono descritte in:

- ✓ definire piani ed interventi di miglioramento;
- ✓ allocare specifiche responsabilità di ruoli e compiti;
- ✓ controllare e monitorare l'andamento dei risultati ottenuti;
- ✓ attuare tutte le azioni correttive e preventive.

L'indagine non si esaurisce nel cosa sapere ma si completa sulla riflessione del cosa fare.

Una volta analizzati ed elaborati i dati un'azione di assoluta importanza è quella relativa alla restituzione e all'utilizzo dei dati.

Tale azione va svolta su due fronti: un fronte interno ed uno esterno.

Sul fronte interno, la presentazione dei risultati deve presentarsi come una buona autodiagnosi organizzativa che si deve integrare nel piano strategico dell'organizzazione. Un'autodiagnosi che partendo dai risultati, va ad indagare le debolezze ed in relazione ad esse conduce, inevitabilmente, a un piano di miglioramento di rilevanza strategica per gli stessi progetti e per le attività future.

Sul fronte esterno, la restituzione dei risultati deve esprimere l'attenzione nei confronti dei destinatari degli interventi proposti: i volontari e gli olp.

**Descrizione del flusso informativo per il monitoraggio:**

Tutti i dati si intendono rilevati per singolo volontario, ed in ogni fase verranno determinati dei valori soglia indicanti situazioni potenzialmente rischiose, da confrontare con i valori calcolati attraverso gli indicatori o i dati assoluti. I valori soglia K, conterranno naturalmente dei margini di sicurezza affinché siano possibili azioni correttive.

**Sede di Servizio:**

**Startup** (rilevazione dell'anagrafica volontari)

**Campi:** Nome; cognome; data di nascita; luogo di nascita; sesso; età; livello di studi; etc.

**Responsabile:** OLP o Il responsabile del monitoraggio

**Indicatori:**

Numero di volontari che hanno aderito al progetto/numero dei volontari previsti  
Indicatori per classi di età, sesso, residenza, nazionalità.

Di indicatori ne abbiamo elencati solo una parte, la lista non vuole essere esaustiva, ne potranno essere creati di particolari ogni volta che la situazione lo richieda.

**Trimestrale: Area Volontario**

**Volontario**

Trimestralmente verrà riempita una scheda di rilevazione da parte dei volontari coinvolti, per avere informazioni sulle attività svolte da ognuno e come riscontro dei dati comunicati dagli OLP.

**Campi:** Numero di attività svolte, tipologia di attività svolte, numero delle attività per tipologia e per volontario, numero giorni di attività, numero ore di attività, numero ore di attività per tipologia.

**Indicatori:**

Numero di attività svolte/numero di attività previste  
Numero attività svolte per tipologia/numero di attività previste per tipologia  
Numero di attività svolte/numero giorni di attività  
Numero ore di attività/numero totale di ore di attività previste  
Numero ore di attività svolte per tipologia/numero ore di attività previste

### **Responsabile del monitoraggio**

Trimestralmente sarà compito del responsabile del monitoraggio verificare il raggiungimento degli accordi, convenzioni etc., previsti dal progetto, interfacciandosi, attraverso una scheda di rilevazione, con il RSNC oppure il Rappresentante legale dell'ente e comunque con la struttura di coordinamento e gestione.

I campi della rilevazione saranno i seguenti:

- Stato dell'arte sul procedimento che porta al riconoscimento dei crediti formativi nei confronti dei volontari.
- Stato dell'arte sul procedimento per il riconoscimento dei tirocini riconosciuti ai giovani volontari dall'attivazione della convenzione con l'ente terzo ( Es. Ordine Professionale, Università o altro).
- Stato dell'arte sul procedimento per il riconoscimento delle competenze utili alla crescita professionale dei volontari, maturate durante lo svolgimento del progetto e certificate da un ente terzo ( Ente di Formazione Professionale accreditato) .

Tutti gli obiettivi raggiunti, dovranno essere acquisiti nel monitoraggio con le copie conformi alle originali dei documenti (convenzioni, accordi etc.) che ne comprovino la veridicità.

**Mensile:** Dato derivante dall'aggregazione dei dati giornalieri.

**Fase 1:** Dati generici riguardanti l'intero periodo, indipendentemente dalla fase progettuale:

Campi: Numero giorni di presenza, numero ore di presenza, numero ore di permesso, numero permessi, numero giorni di permesso, tipologia di permessi. Naturalmente questi dati saranno all'interno della stessa scheda, maschera di rilevazione iniziale, così da fornire in tempo reale le dinamiche di ogni singolo volontario e per tipologia di formazione.

**Responsabile:** OLP o Il responsabile del monitoraggio

### **Indicatori:**

Numero giorni di presenza/il numero di giorni previsti  
Numero ore di permesso/numero di ore svolte  
Numero ore di permesso/numero ore di permessi disponibili  
Numero giorni di permesso/numero di giorni totali  
Media e Varianza del numero di ore di permesso

Media e Varianza giorni di permessi

Di indicatori ne abbiamo elencati solo una parte, la lista non vuole essere esaustiva,

ne potranno essere creati di particolari ogni volta che la situazione lo richieda.

**Fase 2:** Formazione generale:

Campi: Numero ore di formazione, numero giorni di formazioni, numero ore di presenza, numero giorni di presenza, numero ore di permesso, numero permessi, tipologia di permessi. Naturalmente questi dati saranno all'interno della stessa scheda, maschera di rilevazione iniziale, così da fornire in tempo reale le dinamiche di ogni singolo volontario e per tipologia di formazione.

**Responsabile:** OLP o Il responsabile del monitoraggio.

**Indicatori:**

Numero ore di formazione fatte dal volontario/numero ore di formazione svolte  
Numero di ore di formazione svolte/numero ore previste  
Numero giorni di formazione svolti/il numero di giorni di formazione previsti  
Numero giorni di formazione da svolgere/numero di giorni ancora disponibili per la formazione  
Numero giorni di permessi/numero di giorni di servizio svolto  
Numero giorni di permessi /numero giorni di permessi disponibili  
Varianza del numero di ore

Di indicatori ne abbiamo elencati solo una parte, la lista non vuole essere esaustiva, ne potranno essere creati di particolari ogni volta che la situazione lo richieda.

**Fase 3:** Formazione specifica:

Campi: Numero ore di formazione, numero giorni di formazioni. Naturalmente questi dati saranno all'interno della stessa scheda, maschera di rilevazione iniziale, così da fornire in tempo reale le dinamiche di ogni singolo volontario e per tipologia di formazione.

**Responsabile:** OLP o Il responsabile del monitoraggio

**Indicatori:**

Numero ore di formazione fatte dal volontario/numero ore di formazione svolte  
Numero di ore di formazione svolte/numero ore previste  
Numero giorni di formazione svolti/il numero di giorni di formazione previsti  
Numero giorni di formazione da svolgere/numero di giorni ancora disponibili per la formazione  
Media ore di formazione  
Scarto quadratico medio del numero di ore di formazione

Di indicatori ne abbiamo elencati solo una parte, la lista non vuole essere esaustiva,

ne potranno essere creati di particolari ogni volta che la situazione lo richieda.

**Fase 4:** Erogazione servizi come da progetto:

Campi: Numero ore di servizio, numero giorni di servizio. Naturalmente questi dati saranno all'interno della stessa scheda, maschera di rilevazione iniziale, così da fornire in tempo reale le dinamiche di ogni singolo volontario e per tipologia di servizio.

**Responsabile:** OLP o Il responsabile del monitoraggio

**Indicatori:**

Numero ore di attività fatte dal volontario/numero ore di servizio svolte

Numero di ore di attività svolte/numero ore previste

Numero giorni di attività svolti/il numero di giorni di servizio previsti

Numero giorni di attività da svolgere/numero di giorni ancora disponibili per le attività

Numero di attività svolte giornalmente/numero di servizi previsti

Media ore di attività

Scarto quadratico medio del numero di ore di attività

Di indicatori ne abbiamo elencati solo una parte, la lista non vuole essere esaustiva, ne potranno essere creati di particolari ogni volta che la situazione lo richieda.

**Finale:**

1. *Verranno riaggregati tutti i dati mensili delle fasi precedenti ed analizzati in forma aggregata* e confrontati con i dati oggettivi previsti dal progetto.
2. Dati sulle competenze finali acquisite, sulla consapevolezza del ruolo svolto etc. Inoltre verrà sottoposta la medesima scheda di rilevazione trimestrale per avere informazioni sulle attività svolte da ognuno e come riscontro dei dati comunicati dagli OLP.

***Tempistica e numero delle rilevazioni:***

Le attività previste saranno articolate secondo i tempi le seguenti fasi di monitoraggio

a) Rilevazione al mese zero, “start up” dati anagrafici

b) Rilevazione trimestrale Area volontari divisa in due sezioni:

1. Sezione volontario, il quale avrà il compito di riempire una scheda di rilevazione.

2. Il Responsabile del monitoraggio, che avrà il compito di rilevare l'andamento delle attività del progetto spettanti al RSNC o al Rappresentante legale dell'ente.

c) Rilevazione in itinere mensile, Fase 1, 2, 3 e 4. Dati gestionali.

d) Rilevazione dati sulla formazione generale e specifica in fase di star-up e in fase finale. Per l'analisi delle differenze e delle acquisizioni delle competenze (area valutativa).

<sup>12)</sup> *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

<sup>13)</sup> *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

In riferimento al punto 4 dell'allegato "Criteri aggiuntivi della Regione Abruzzo" approvati con atto di G. R. n.350/2014, il progetto prevede in fase di selezione i seguenti criteri:

- attribuzione di un punteggio ulteriore di 3 punti per la riserva prevista nel progetto a favore di giovani disabili (certificati ex l. 104/92 ).

**Il progetto prevede la summenzionata riserva.**

<sup>14)</sup> *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Non sono previste risorse finanziarie aggiuntive

<sup>15)</sup> *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

**Associazione di Promozione culturale "Le tre porte"**

L'Associazione si impegnerà:

- ad organizzare una volta al mese , durante tutto l'arco di svolgimento del progetto, un appuntamento informatico al fine di promuovere i servizi del progetto a favore dei propri utenti di servizi e soci in parola con particolare attenzione alle iniziative in ambito culturale e turistico .
- ad organizzare n. 3 iniziative, durante l'intero arco di svolgimento del progetto, in collaborazione con lo staff di gestione, tese alla promozione del territorio (convegni, presentazione libri, aperitivi culturali) in modo di coinvolgere la popolazione anziana e disabile.
- Mettere a disposizione dei volontari il centro Multimediale " Le tre porte" ad Isola del Gran Sasso con postazioni informatiche multimediali e l'esperienza dei tutor presenti in occasione di eventi e seminari che saranno organizzati.

<sup>16)</sup> *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Saranno utilizzate e destinate all'attuazione del progetto tutte le risorse tecniche e strumentali necessarie per il completo espletamento delle attività e dei servizi presenti nel progetto, premesso peraltro che il progetto prevede una partnership con associazioni e società già esistenti e fornite di tutto il materiale necessario.

Per cui i volontari potranno contare su tutte le risorse tecniche e strumentali necessarie per le loro attività, come:

- 9 postazione con computer, stampante;
- 9 accessi ad internet in modalità ADSL;
- 9 kit per animazione comprensivi di materiale per organizzare momenti di svago (costruzioni, das, libri, pennarelli, colori a cera, colori a dita, album da disegno, lavagne, birilli, etc);
- 9 kit materiale per servizio ( materiale di cancelleria, penna usb, etc);
- 4 mezzi di trasporto (uno per ogni sede di servizio);

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

<sup>17</sup> *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Non sono previsti accordi finalizzati al riconoscimento dei crediti

<sup>18</sup> *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Non sono previsti accordi finalizzati al riconoscimento dei tirocini

<sup>19</sup> *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'esperienza del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Il progetto presentato consente l'acquisizione delle seguenti competenze:

- costruire messaggi chiari al fine di fornire informazioni corrette e puntuali ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione;
- adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia;
- collaborare con gli operatori coinvolti nel progetto, in riferimento ai propri compiti e ai risultati da raggiungere;
- integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non;
- adeguarsi al contesto: relativamente al linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole degli orari;
- gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
- gestire ed elaborare i propri vissuti e la propria emotività rispetto alle situazioni di sofferenza;
- lavorare in team al fine di produrre risultati che siano frutto del lavoro di equipe;
- assumere le necessarie decisioni gestionali nella capacità di confronto e condivisione con una propria elaborazione e autonomia;
- collaborare con il personale del servizio ed i colleghi volontari in servizio civile;
- promozione di attività sociali, artistiche e culturali per la sensibilizzazione del territorio;
- collaborazione nello sviluppo di attività in rete;
- tecniche acquisite sul campo in riferimento all'accoglienza e all'ascolto

delle ragazze, giovani donne, famiglie e del territorio;  
- mediare tra la domanda di bisogno e la risposta della rete;  
Alla certificazione delle competenze provvederà l'Ente di formazione Ledercoop, con cui si è stipulato un apposito accordo.  
-

## Formazione generale dei volontari

<sup>20)</sup> *Sede di realizzazione:*

La formazione sarà realizzata presso la sede della Provincia di Teramo.

<sup>21)</sup> *Modalità di attuazione:*

In proprio, con formatori dell'Ente.

<sup>22)</sup> *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

<sup>23)</sup> *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

I corsi di formazione tenuti prevedono:

- Lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative:

Le lezioni frontali affronteranno l'aspetto formativo di tipo colmativo – con lo scopo di preparare i volontari ad assolvere a specifiche mansioni e attività previste nei progetti attraverso l'offerta di informazioni indispensabili per gestire al meglio la propria esperienza di volontari. Tale modalità sarà erogata per circa il 60% del monte orario complessivo della formazione generale ed in Particolare per i moduli 2, 3, 5 e 6 descritti al punto 34 relativi ai temi del dovere difesa della patria, la difesa civile non armata e non violenta, la normativa vigente e alla Carta di Impegno Etico.

- dinamiche non formali:

Il ricorso alle dinamiche non formali affronteranno l'aspetto formativo di tipo integrativo – con lo scopo di facilitare l'inserimento e l'adattamento dei singoli nell'organizzazione, agire in un contesto di integrazione sociale, creare senso di appartenenza e gestire i conflitti. Tale modalità, prevede sarà erogata per circa il 40% del monte orario complessivo della formazione generale ed attraverserà trasversalmente molti dei moduli formativi previsti con esclusione dei moduli 3 e 6 descritti al punto 34 relativi ai temi del dovere difesa della patria, la difesa civile non armata e non violenta, la normativa vigente e alla Carta di Impegno Etico.

Prevede incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training,

giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione. La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

24) *Contenuti della formazione:*

Il Contenuto della formazione generale sarà strutturato nei seguenti moduli formativi come da

**ALLEGATO delle linee guida stabilite per la formazione S.C.**

**1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo**

Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli.

Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

**2 Dall'obiezione di coscienza al SCN**

Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

**3 Il dovere di difesa della Patria e difesa civile non armata e nonviolenta**

**a** Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte Costituzionale.

**b** Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding". Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

**4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico**

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio

civile nazionale. In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accREDITamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

## **5 La cittadinanza attiva**

### **La formazione civica**

Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il "contribuire alla formazione civica dei giovani", il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale "un periodo di formazione civica".

La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi.

Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva". Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

### **Le forme di cittadinanza**

Richiamandosi al concetto di *formazione civica* prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le **forme di partecipazione**, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva.

La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, *l'obiezione di coscienza*, il *servizio civile nazionale*, *l'impegno politico e sociale*, la *democrazia partecipata*, le *azioni nonviolente*, *l'educazione alla pace*, la *partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum*, i *bilanci partecipati*, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la *logica progettuale*, un percorso di azione.

### **La protezione civile**

Il tema della **protezione civile**, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale.

Partendo dall'importanza della *tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio*, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza.

A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la *logica del progetto*, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la *previsione e prevenzione*

*dei rischi* (concetto connesso alla *responsabilità*, individuale e collettiva) e l'intervento *in emergenza* e la *ricostruzione* post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra *prevenzione/tutela ambientale e legalità*, nonché tra *ricostruzione/legalità*.

Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

### **La rappresentanza dei volontari nel servizio civile**

Una delle *forme di partecipazione* e di *cittadinanza attiva* che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle *Elezioni per i Rappresentanti* regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della *cittadinanza agita*, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un *comportamento responsabile*, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti. A tale riguardo sarebbe auspicabile la partecipazione, durante le ore di formazione, di ex-volontari o rappresentanti in carica, nonché di delegati di Regione dei volontari in servizio civile, in qualità di consulenti, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento.

## **6 Il giovane volontario nel sistema del servizio civile**

### **Presentazione dell'ente**

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

### **Il lavoro per progetti**

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali.

Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'**integrazione del team** è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto.

Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

### **L'organizzazione del servizio civile e le sue figure**

Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). È importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

**Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale**

In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale”, (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

**Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti**

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi.

Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo. L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

<sup>25)</sup> *Durata:*

42 ORE sono previste 7 giornate di formazione di 6 ore ciascuno

**Tutte le ore di formazione generale sotto dichiarate sono da erogare entro il 180° giorno dall'avvio del progetto**

**Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

<sup>26)</sup> *Sede di realizzazione:*

La formazione sarà realizzata presso le singole sedi di progetto (vedi p.16)

<sup>27)</sup> *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, con il ricorso a personale dell'ente in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche, come evidenziato nei punti successivi. I formatori specifici sono affiancati dai formatori generali al fine di garantire la continuità del sistema formativo nel suo complesso e per una coerenza nelle metodologie e negli approcci cognitivi scelti.

<sup>28)</sup> *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

**Di Gregorio Diana** nata a Cellino Attanasio il 26/02/1966

**Frastornini Emilia** nata a Roseto degli Abruzzi il 11/08/1957

**Cruciani Silvana** nata a Basciano il 29/01/1960

**Fulminis Isabella** nata a Cermignano il 09/01/1952

**Sbaraglia Fiorenzo** nato a Montorio al Vomano il 20/09/1959  
**Celli Giuseppe** nato a Teramo il 22/9/1956

<sup>29)</sup> *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

**Di Gregorio Diana** nata a Cellino Attanasio il 26/02/1966  
Diploma di Istruzione Secondaria – Dirigente Comunità  
Si occupa di servizi di assistenza alla persona, Adulti, Minori e Portatori di Handicap  
Predispone iniziative ed interventi ai cittadini quali visite guidate per anziani, soggiorni termali e feste per anziani, colonie marine per minori e assistenza scolastica

**Frastornini Emilia** nata a Roseto degli Abruzzi il 11/08/1957  
Diploma di Maturità Magistrale  
Referente biblioteca comunale di Pineto per il progetto Nati per Leggere

**Cruciani Silvana** nata a Basciano il 29/01/1960  
Diploma di scuola Media Secondaria presso Istituto Magistrale “ G. Milli”  
Responsabile dell’ Area Amministrativa- affari sociali – assistenziali e culturali del Comune di Tossicia.

**Fulminis Isabella** nata a Cermignano il 09/01/1952  
Diploma di Istituto Magistrale  
Si occupa di servizi assistenziali e culturali del Comune di Penna Sant’ Andrea..

**Sbaraglia Fiorenzo** nato a Montorio al Vomano il 20/09/1959  
Operatore dell’ Agenzia Giovani di Teramo dal 01/01/2013 offro un servizio a chi vuole fare impresa, la possibilità di ricevere informazioni ed orientamento, circa le leggi sull’ imprenditoria giovanile, dando indicazione circa i percorsi da seguire: dall’ idea imprenditoriale alla richiesta di finanziamento  
Esperienza del settore Cooperative essendo stato revisore di Cooperative

**Celli Giuseppe** nato a Teramo il 22/9/1956  
Diploma di geometra conseguito presso l’ Istituto Comi di Teramo il 19/5/76  
Responsabile ufficio tecnico Comunità Montana Tossicia  
Servizio associato di protezione civile  
Conoscenza del territorio montano e rurale (forestazione e agricoltura)  
Prevenzione e protezione sui luoghi di lavoro

<sup>30)</sup> *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia adottata sarà prevalentemente di tipo attivo e nello specifico si adotterà la metodologia dell’ Action Learning. Le tecniche previste sono - tranne che per il primo modulo formativo dove si adotterà una tecnica frontale - per gli altri moduli, si adotterà una metodologia che si caratterizza per un approccio esperienziale; attraverso l’ action learning è possibile vivere l’ esperienza diretta dei processi relazionali e gestionali che caratterizzano il nostro modo di agire. Ogni

tematica viene affrontata legando la teoria con l'esperienza diretta dei singoli attraverso attività di simulazione role playing che permettono l'uso di strumenti utili al potenziamento delle abilità personali e professionali.

I formatori opereranno come segue:

#### **FASE ACCOGLIENZA**

Metodologia: colloqui individuali con il formatore, approfondimenti individuali, lettura di documentazione, materiale informativo e normativa di riferimento, consultazione di una bibliografia essenziale, lezioni teoriche frontali con approfondimenti specifici riguardo al servizio di riferimento.

#### **FASE ACCOMPAGNAMENTO CONFRONTO E SOSTEGNO**

Metodologia: colloqui individuali con il formatore, gruppi di lavoro e di discussione, simulazioni, role playing, osservazione delle attività sul campo, esercitazioni pratiche, partecipazione alle riunioni di equipe di programmazione e verifica degli interventi, partecipazione a seminari e corsi.

#### **FASE DI VERIFICA**

Metodologia: incontri di verifica in itinere sia individuali sia con gli operatori e con gli utenti che operano con il/la volontario/a, verifiche costanti sia sull'apprendimento che sulle attività svolte.

La metodologia adottata alterna modalità formative teoriche e pratiche:

- lezioni frontali con approfondimenti su temi specifici;
- workshop e momenti di lavoro di gruppo su esempi particolari;
- apprendimenti di tipo pratico "sul campo/on field";
- confronto e discussione periodica fra operatori e volontari;
- esercitazioni pratiche;
- partecipazione a seminari o convegni relativi;

#### *31) Contenuti della formazione:*

La formazione specifica sarà centrata sulle attività di progetto e in riferimento alle stesse affronterà tutti gli argomenti necessari perché i volontari possano crescere e rendersi autonomi nelle attività di progetto.

La formazione specifica prevede i seguenti contenuti:

**Modulo I:** Front – Office: La prima linea del servizio di accoglienza e informazione – il rapporto con l'utenza - ascolto dei bisogni nella relazione interpersonale - Elementi di comunicazione e tecniche di relazione con il Pubblico - modalità e tecniche di facilitazione - le banche dati - la gestione dell'informazione - l'informazione on line - Internet e la posta elettronica - tecniche di promozione del servizio al pubblico.

**Modulo II:** Back - office: tecniche di ricerca e di trattamento delle informazioni cartacee e delle informazioni in formato elettronico.

**Modulo III:** Elementi di conoscenza delle Istituzioni Europee – Azioni dell'unione

Europea a favore dei giovani – Progettazione.

**Modulo IV:** Normativa: accesso alle risorse informative remote: nuove modalità di fornitura dei servizi bibliotecari - La normativa sul diritto d'autore in materia di prestito e riproduzione del materiale documentario presente presso le sedi attuazione.

**Modulo formativo V**

La prossemica e l'accoglienza

La pedagogia delle “domande legittime”

Il lavoro di gruppo

Il cooperative learning

Il peer tutoring

Strategie per l'accompagnamento educativo

Strategie per il supporto didattico

Brain storming e feed back

**Modulo formativo VI**

I contenuti del 6° modulo, curati direttamente dall'ente Provincia, saranno coerenti alle attività del progetto ed alle competenze necessarie per realizzarle. Essi saranno trattati, all'interno della programmazione di eventi seminariali dell'Ente, secondo un calendario opportunamente indicato.

**Modulo formativo VII**

Percorso formativo orientato a sviluppare la cultura dell'autoimprenditorialità e della creazione d'impresa e/o associazione, fornendo conoscenze, metodologie e strumenti per progettare e attuare un'idea imprenditoriale.

Vengono fornite conoscenze, metodologie e strumenti per progettare e attuare un'idea imprenditoriale. Guidare gli aspiranti imprenditori nelle fasi di definizione e realizzazione dell'idea d'impresa, ponendo particolare attenzione alla redazione del *business plan* operativo, strumento fondamentale di pianificazione, controllo e comunicazione.

E' prevista la realizzazione percorsi formativi che accrescano nei volontari la capacità di leggere il territorio in rapporto al contesto in cui operano ed incidano sul loro percorso di cittadini attivi. Tali esperienze formative, tese ad avvicinare i giovani alle Istituzioni e ad altri Enti operanti nel territorio nell'ambito delle stesse attività del progetto, prevedono la partecipazione dei volontari ad incontri, convegni, seminari, workshop, laboratori e visite guidate (organizzate presso il Partner Associazione Le Tre Porte e presso la Sede della Provincia).

Inoltre saranno realizzate delle giornate di autoformazione in cui i giovani stessi possano confrontarsi sugli argomenti tratti nella formazione, su situazioni vissute durante le attività di servizio, etc... I giovani verranno coinvolti in gruppi più ristretti rispetto al gruppo di lavoro gestiranno l'attività con i propri colleghi proponendo spunti di riflessione e moderando le attività del gruppo. In questo modo si intende sia aumentare il coinvolgimento del singolo, che in un gruppo più ristretto ha sicuramente più spazio, sia consentire al giovane con maggiori difficoltà culturali di avere situazioni di stimolo promosse direttamente dai propri colleghi all'interno del gruppo.

**Modulo VIII inerente la formazione e l'informazione sui rischi connessi**

**all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile**

Consiste nel fornire le giuste informazioni sulle misure di prevenzione e di emergenza in relazione alle attività previste dai progetti. Devono essere valutate le eventuali interferenze tra le attività svolte dal volontario e le attività del Comune. Il programma del corso di formazione e informazione per i volontari si articola in tre diverse parti volte proprio a trasmettere nozioni tanto generiche quanto specifiche.

Parte generica: parte formativa che esplora i concetti di formazione e informazione, la legislazione vigente, i soggetti attivi nella sicurezza del lavoro e nella prevenzione e loro obblighi;

Parte formativa: vengono esplorate le principali definizioni; individuazione dei rischi e segnaletica; Approfondimenti e focus: sui luoghi di lavoro, le attrezzature, i dispositivi di sicurezza e protezione.

<sup>32)</sup> *Durata:*

78 ORE. Sono previste 13 giornate di formazione di 6 ore ciascuno

## Altri elementi della formazione

<sup>33)</sup> *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

**Come previsto dalle linee guida della Formazione, il 70% delle ore sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto**

Il momento di verifica finale verrà fatto su tre livelli. Sono previsti inoltre momenti di verifica in tutto il percorso. Le azioni di monitoraggio descritte saranno rivolte sia alla formazione generale sia a quella specifica. Le verifiche relative all'azione di formazione saranno tre e precisamente distribuite ex ante, in itinere ed ex post rispetto alla formazione dei volontari.

**La verifica ex ante** tenderà a registrare la situazione di partenza di ciascun volontario.

**In Itinere:** durante le attività di formazione per capire se la metodologia adottata risulta essere efficace rispetto alle caratteristiche e potenzialità dei discenti, Tale verifica permetterà laddove si dovessero registrare carenze di apprendimento, di modificare in corsa il progetto formativo e renderlo il più efficace possibile rispetto ai profili dei discenti;

**Ex post:** si tenderà a registrare il grado di apprendimento del gruppo e di ciascun volontario.

Si ritiene utile, al fine di garantire un servizio puntuale ed efficace, procedere alla valutazione della didattica, dell'apprendimento e della trasferibilità dei concetti espressi. Il criterio generale alla base della scelta degli strumenti della valutazione va riferito al tipo di informazioni che si intende raccogliere: di tipo quantitativo: consente di ragionare per punteggi. Lo strumento di ricerca adatto a tale ordine di informazioni è il questionario strutturato, con domande chiuse, per il quale è prevista una consolidata procedura di elaborazione statistica dei dati ottenuti;

di tipo qualitativo: consente di ragionare per descrizioni. Lo strumento utilizzabile in questo caso è l'intervista, costruita con domande aperte, e che implica un dialogo aperto tra soggetti e ricercatori, per la quale è prevista una procedura di analisi di contenuto dei dati raccolti.

Oggetti d'indagine:

**a) Valutazione della didattica:** misura il risultato ottenuto dalla formazione in termini di gradimento/apprezzamento dichiarato dai volontari partecipanti. Quello che in questo step si intende indagare è il grado di soddisfazione per l'esperienza formativa vissuta, che può rappresentare anche una misura della qualità riconosciuta a tale esperienza, della sua efficacia.

I differenti strumenti che possono essere utilizzati sono:

- Strumenti quantitativi analitici: fanno riferimento al questionario completo, che indaga a 360° il progetto. Le domande del questionario potranno variare a seconda degli aspetti considerati, ma in ogni modo si fa sostanzialmente riferimento a tre soluzioni metodologiche:
  - Scale di reazione (al soggetto è richiesta una valutazione in base a coppie di aggettivi opposti, utilizzando una scala di valori).
  - Scale di punteggio (al soggetto è richiesto di esprimere il proprio giudizio

per ciascun item, utilizzando una scala di valori progressivi).  
- Scale di opinione ( vengono presentate al soggetto delle affermazioni, rispetto alle quali può essere richiesto di esprimere il grado di accordo/disaccordo).

- Strumenti qualitativi analitici: si propongono di attivare un momento di riflessione orientato a raccogliere opinioni e valutazioni in forma descrittiva, puntando a cogliere un più completo livello di profondità di analisi, ossia ad indagare nel dettaglio molteplici aspetti dell'esperienza formativa. Sarà necessario quindi in questo caso far riferimento ad un'intervista di autoriflessione, articolata e capace di individuare molteplici sfumature di vissuto.
- Strumenti quantitativi sintetici: si riferiscono ad un questionario che ha lo scopo di esplorare la valutazione complessiva condivisa dai partecipanti sull'esperienza formativa. La soluzione metodologica più opportuna propone la formula delle scale di reazione, e assume la forma di un differenziale semantico (coppie di aggettivi opposti).
- Strumenti qualitativi sintetici: tale tipologia si traduce in un breve questionario di riflessione, composto da un numero ridotto di domande aperte, finalizzato a raccogliere opinioni di ordine generale sull'esperienza formativa considerata nella sua globalità.

**b) Valutazione dell'apprendimento:** si tratta in questo caso di misurare i contenuti di ciò che è stato appreso con riferimento sia agli obiettivi didattici proposti, sia agli argomenti trattati dall'azione formativa. Gli strumenti che possono essere utilizzati vanno differenziati in funzione di due criteri principali: il primo fa riferimento alla distinzione tra misurazione quantitativa e qualitativa, e il secondo rimanda alle caratteristiche più specifiche che distinguono la natura di tre tipi di sapere oggetto della valutazione: conoscenze, capacità e qualità.

- Strumenti quantitativi: si riassumono sostanzialmente nella formula propria di un test di livello che misura i risultati ottenuti in termini di conoscenze acquisite: un insieme di domande capaci di segmentare gli argomenti trattati in singole unità di informazione.
- Strumenti qualitativi: si riassumono nella forma di una intervista di autovalutazione, finalizzata a raccogliere opinioni e giudizi personali in forma descrittiva attraverso un colloquio diretto con i soggetti, volto a ricostruire gli esiti dell'esperienza formativa.

**c) Valutazione della trasferibilità:** si intende la capacità del progetto di “essere utilizzato” e “farsi utilizzare” in contesti e ambiti diversi da quello originario (In questa parte è utile descrivere come la buona pratica può essere trasferibile in un altro contesto). Capitalizzando le fasi di progettazione e di realizzazione sperimentate, andranno individuati quei percorsi e processi necessari alla sua trasferibilità. Questa fase dovrebbe consentire di esplorare quali contenuti rappresentino un effettivo miglioramento dei modi di fare e operare.

In questo caso gli strumenti utilizzabili vanno differenziati, sia rispetto al criterio che distingue la misurazione quantitativa da quella qualitativa, sia in riferimento all'oggetto di indagine distinguendo tra prestazioni e comportamenti.

- Strumenti quantitativi che misurano il cambiamento ottenuto in termini di miglioramento della prestazione di lavoro si riassumono sostanzialmente nella forma di una griglia di analisi, che richiede di valutare il grado in cui la formazione ha concretamente contribuito agli specifici risultati di lavoro

conseguiti. E' consigliato affiancare alla griglia una intervista di autovalutazione, in modo tale da permettere ai soggetti di esplorare dal proprio punto di vista il legame tra formazione e cambiamento. Gli strumenti quantitativi per la valutazione del cambiamento dei comportamenti organizzativi ripropongono il questionario di follow-up come soluzione metodologica appropriata.

- Strumenti qualitativi per la valutazione della trasferibilità si traducono nella forma di una intervista di autovalutazione, del tutto analoga a quella descritta per l'apprendimento.

### **Il Follow-up**

La Diffusione e valorizzazione dei risultati si riferisce all'utilizzo e all'applicazione pratica dei risultati del progetto durante le varie attività di follow-up (= per follow-up si intende la ripresa dei lavori a distanza di tempo dalla conclusione del percorso formativo) intraprese dopo la realizzazione del progetto).

Lo scopo delle attività di follow up è quello di incrementare l'impatto del progetto mediante i suoi effetti moltiplicatori e di assicurare la sostenibilità dei risultati raggiunti.

Questo obiettivo può essere raggiunto attraverso:

- la diffusione del contenuto educativo di un progetto, consentendo ad altri promotori di utilizzarlo in un nuovo contesto (ad esempio, organizzando presentazioni, seminari, attività di formazione).
- la diffusione dei risultati educativi del progetto raggiunti durante la sua implementazione (ad esempio, organizzando proiezioni di filmati, forum di discussione, stabilendo una collaborazione di lungo termine con i media, diffondendo materiali promozionali o prodotti).

Le attività di follow-up sono state prese in considerazione durante la pianificazione del progetto. La valorizzazione dei risultati può avere luogo sia a livelli individuali ed istituzionali (effetto moltiplicatore) sia a livello di politiche (mainstreaming).

In questo modo è possibile raccogliere feed-back relativi ai bisogni ancora attivi e, quindi, scoprire le aree di criticità, le tematiche e le competenze non ancora sviluppate, per verificare se il percorso formativo ha prodotto effetti con gli obiettivi iniziali.

Oggetto del follow-up potrà pertanto essere:

- la verifica delle competenze acquisite e messe in atto nello svolgimento del lavoro;
- il confronto su casi reali affrontati dai partecipanti;
- la consulenza d'aula per la risoluzione dei problemi professionali, operativi e relazionali incontrati;
- l'approfondimento di alcuni temi sviluppati durante il percorso formativo.

La scelta del singolo strumento di valutazione sarà calibrata rispetto alle dinamiche che sorgeranno all'interno del gruppo e alle singole caratteristiche dei discenti, cercando di adottare degli strumenti descritti quelli più pertinenti e aderenti ai profili dei discenti.

Data

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente